

Rinnovabili 2020, lo sforzo dei big player non basta

Investimenti per 50 miliardi di euro al 2015. Uno studio Agici

Roma, 18 aprile - I 14 maggiori gruppi elettrici europei (Atel, Centrica, Edf, Esdp, Enel, E.ON, Iberdrola, Rwe, Statkraft, Suez, Gdf, Vattenfall, Verbund) investiranno nelle rinnovabili nei prossimi 7 anni oltre 50 miliardi di euro.

Uno sforzo, concentrato soprattutto nell'eolico e, a livello geografico, nella Penisola Iberica e nel Nord Europa, che tuttavia non sarà sufficiente a cooperare concretamente al raggiungimento del target Ue 2020. E' quanto emerge da un'indagine di Agici Finanza d'Impresa, diretta dal prof. Andrea Gilardoni, dal titolo "Fonti rinnovabili: strategie al 2015 dei grandi gruppi elettrici europei e italiani. Impatto sulle politiche europee" (sul sito di QE è disponibile una sintesi dello studio).

Il documento evidenzia che dai 13.000 MW del 2007 i 14 grandi player saliranno a 50.000 MW da rinnovabili al 2015 (escludendo l'idro tradizionale). Se nel 2010 la capacità dei 14 big potrà coprire il 53% di quella necessaria per l'obiettivo Ue, rendendolo realizzabile, nel 2015 il peso delle aziende calerà al 49% e, se proseguisse l'attuale trend, nel 2020 al 45%. Pertanto, conclude l'indagine, alle aziende sarà richiesto uno sforzo aggiuntivo di cui "non è chiara la completa fattibilità tecnico/economica".

[18/04/2008]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it